



**ih Giovanni Malafarina**  
Istituto Tecnico Tecnologico



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca

via Trento e Trieste 88068 – SOVERATO – Cz

centralino 0967 21693 - presidenza 0967 522082 - fax 0967 526595  
 @ mail: cztl06000d@istruzione.it - email certificata: cztl06000d@pec.istruzione.it  
 itmalafarina.edu.it - Codice Fiscale 97087800799

Al Collegio dei Docenti  
 Al Consiglio di Istituto  
 Agli Studenti ed ai Genitori  
 Albo  
 Sito web

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 2022-23, 2023-2024, 2024-2025**

- VISTO** il DPR 297/1994, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- VISTO** l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**CONSIDERATO CHE**

- a) le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- b) le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere all'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, triennio 2022/2025;

**RISCONTRATO CHE**

- a) gli indirizzi del Piano Triennale dell'offerta formativa vengono definiti dal Dirigente che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- b) il Collegio dei docenti aggiorna il Piano Triennale dell'offerta formativa;
- c) il Consiglio di istituto approva il Piano Triennale dell'offerta formativa;
- d) il Piano Triennale dell'offerta formativa può essere rivisto annualmente entro il mese di novembre;

- e) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'offerta formativa le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

**TENUTO CONTO** delle risultanze, nel corso del triennio precedente, delle azioni intraprese nel piano di miglioramento e delle nuove priorità per il successivo triennio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) a.s. 2020/21, relativamente a:

- percentuale di studenti con giudizio sospeso superiore alla media nazionale;
- percentuale di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno scolastico;
- percentuale di variabilità tra le classi in italiano e matematica nelle prove Invalsi superiore a quella media;
- percentuale di studenti immatricolati all'università inferiore al 50%;
- necessità di implementare i processi di monitoraggio delle attività e misurarne la ricaduta nel curricolo scolastico in termini di competenze acquisite nei contesti lavorativi di settore nonché in quelle generali e trasversali;
- che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

**TENUTO CONTO** delle apprezzabili risultanze della Rendicontazione sociale a conclusione dell'a.s. 2019/20, tra cui in particolare:

- Il tasso di dispersione è diminuito nell'anno scolastico 2020/2021 dal 4% al 2,5%
- sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro;
- nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari ai quali partecipa un buon numero di insegnanti;
- la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi;
- la scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione;
- le attività di inclusione hanno coinvolto studenti, alunni e genitori. Gli alunni disabili hanno partecipato ad attività laboratoriali, sportive, teatrali ed ecologiche, distinguendosi sempre per l'impegno profuso e supportato da un ottimo team di sostegno. Le attività di recupero si svolgono a classi aperte;
- è attivo il servizio per il monitoraggio delle situazioni BES e DSA come supporto ai Consigli di classe;
- la scuola, attraverso la predisposizione e la condivisione del PTOF ha individuato la propria missione e la propria visione, coinvolgendo in tale operazione l'intera comunità scolastica. La scuola utilizza costantemente forme di monitoraggio delle azioni;
- sono state attivate un buon numero di reti per la condivisione delle risorse in termini di formazione del personale e di lotta alla dispersione scolastica;
- i rapporti con le famiglie sono nel complesso positivi, anche se, per questi ultimi, emerge qualche significativo punto di debolezza nel coinvolgimento diretto dell'utenza nella partecipazione consapevole delle attività promosse dalla scuola e nella collaborazione attiva sulle pratiche educative e disciplinari;

- la costruzione di un sistema di valutazione omogeneo e condiviso, supportato anche da prove oggettivamente programmate, ha lo scopo di migliorare e rendere più trasparenti i processi di valutazione, agevolando l'istaurazione del rapporto di fiducia tra scuola e alunni. L'attivazione di procedure di monitoraggio intermedio sarà invece utile alla rimodulazione periodica degli interventi didattico-educativi personalizzati atti alla prevenzione degli abbandoni e delle fughe;
- la valorizzazione delle attività laboratoriali e quelle sportive (attraverso l'uso di tutte le strutture e i mezzi di cui l'Istituto dispone) è efficace per la creazione del senso di appartenenza al gruppo-scuola e limitare la dispersione;
- gli interventi extra curricolari (sportello didattico e seminari tematici ecc.) hanno invece lo scopo di supportare gli alunni sul piano dell'apprendimento, migliorandone il rendimento e quindi agevolandone l'acquisizione dell'autostima. Il polo formativo territoriale attiva rapporti con le scuole secondarie di I grado del territorio di riferimento e crea iniziative formative /orientative che generano la consapevolezza della scelta del segmento di studi superiore;
- la creazione di figure di docenti tutor per supportare gli studenti del primo anno in difficoltà, è utile per la rapida individuazione delle situazioni a rischio di abbandono/fuga e la conseguente attivazione di meccanismi di recupero. Queste figure, inoltre, potrebbero rendere più semplice la comunicazione con le famiglie.

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**TENUTO CONTO** dei dati di misurazione forniti dall'INVALSI per l'a.s. 2020/21; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

**CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai risultati di apprendimento registrati nelle classi;

**CONSIDERATE** le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

**ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum e delle Linee guida, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- ✓ metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- ✓ modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- ✓ situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

**RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti sollecitati a livello nazionale, coerentemente con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

**AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

## PREMESSO CHE

1. la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente dalla Legge n. 107/ 2015;
2. il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;
3. il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
4. il vigente PTOF 2019/22 necessita di integrazione alla luce degli orientamenti del nuovo esame di Stato; alla necessità di un curriculum più aderente al PECUP per il liceo artistico; alle nuove disposizioni sull'inclusione (D.lgs. n. 66/2017 come modificato dal D.lgs. n. 96/2019) e del conseguente DI n. 182/2020 e relative Linee Guida.; alle azioni incentivanti la socialità, ivi compresi gli scambi culturali;
5. le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente;
  - a) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - b) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
  - c) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
  - d) studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
  - e) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
  - f) delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

## EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015 n. 107 il seguente:

### **Atto d'indirizzo**

**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

**Per il prossimo triennio l'istituto, 2022-23, 2023-24, 2024-25, tenuto conto delle priorità perseguite e raggiunte nel triennio precedente, indirizzerà l'offerta formativa verso:**

## 1. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

Verificare e aggiornare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola, che includa:

- ✓ l'offerta formativa;
- ✓ la descrizione dei rapporti con il territorio;
- ✓ il curricolo;
- ✓ le attività progettuali;
- ✓ i regolamenti;
- ✓ quanto previsto dalla Legge n.107/2015 all'art. 1 comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
- ✓ gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- ✓ il piano di miglioramento (L. 107/2015, comma 14 punto 3), con riferimento al RAV;
- ✓ quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente;
- ✓ quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera b) circa il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- ✓ quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- ✓ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (L. 107/2015, comma 14 punto 3);
- ✓ la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (L. 107/2015, comma 12);
- ✓ le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (L. 107/2015, commi 56,57,58);
- ✓ la rendicontazione sociale, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

## Obiettivi di processo collegati alla priorità e ai traguardi desunti dal RAV

### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Predisposizione di attività di recupero e potenziamento delle competenze di base e nelle discipline di settore, valorizzazione delle eccellenze.*

### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Realizzazione di progetti di AOF mirati al potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, coerenti con l'indirizzo d'Istituto.*

### 3. Ambiente di apprendimento

*Utilizzo di diverse strategie metodologiche finalizzate ad un migliore apprendimento da parte degli alunni.*

### 4. Inclusione e differenziazione

*Attivazione di interventi di potenziamento dell'inclusione scolastica per alunni con BES.*

### 5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento attraverso una maggiore integrazione con imprese, associazioni di categoria ed EE.LL.*

## Obiettivi Regionali U.S.R. Calabria

- **Obiettivo regionale 1)** : *“Ridurre il fenomeno del cheating.*
- **Obiettivo regionale 2)**: *“Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare”.*
- **Obiettivo regionale 3)**: *“Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento”.*

## Obiettivi individuati e da individuare nel PTOF

3. Potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1,c.7 L.107/15), con riferimento alle linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e quanto disposto dal comma 16 della legge 107/2015 in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
4. Individualizzazione e personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
5. Definizione, al livello collegiale, di criteri e modalità di valutazione.
6. Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti, anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1,c.7 L.107/15).
7. Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche degli studenti con l'ausilio degli ambienti informatici apprenditivi (art.1,c.7 L.107/15).
8. Potenziamento delle competenze digitali degli studenti, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più usuali relativi alla trattazione dei testi, alle presentazioni multimediali, ai fogli di calcolo elettronici e nell'utilizzo della rete internet, anche attraverso l'acquisizione della certificazione ECDL (art.1,c.7 L.107/15).
9. Potenziamento delle competenze degli studenti nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), tenendo conto delle esperienze già attive negli anni scolastici precedenti (art.1,c.7 L.107/15);
10. Valorizzazione del merito degli studenti (art.1,c.7 L.107/15) e delle eccellenze mediante la partecipazione a competizioni di carattere matematico/scientifico;
11. Potenziamento delle competenze linguistiche in italiano (art.1,c.7 L.107/15) mediante la valorizzazione delle esperienze condotte dagli studenti nell'ambito di progetti specifici.
12. Potenziamento delle attività di PCTO per le classi del triennio al fine di incrementare le opportunità di lavoro e di orientamento degli studenti per complessive 150 ore negli indirizzi tecnici (art.1, c.33 L.107/15 e successive modifiche).
13. Sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale, ai beni paesaggistici, al patrimonio culturale.
14. Orientamento e monitoraggio dei risultati a distanza.
15. Promozione di viaggi di istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, scambi culturali, attività teatrali in linea con il PTOF e altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Regolamento d'Istituto e dall'attuale situazione di emergenza.

16. Partecipazione alle iniziative del PON per la programmazione 2014-2020 (sia FSE che FESR) e del PNSD con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento, in relazione all'innalzamento/adeguamento delle competenze o alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento.
17. Favorire processi di formazione professionale (art.1,c.12 L.107/15) tesi alla valorizzazione del personale (docente e ATA) e finalizzati per la componente docente:
- ✓ allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche;
  - ✓ al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica;
  - ✓ all'innovazione degli stili di insegnamento;
  - ✓ al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema;
  - ✓ al potenziamento delle conoscenze tecnologiche;
  - ✓ al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
18. Progettare un sistema di orientamento organico (art.1, c.7 L.107/15) che accompagni gli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e al mondo del lavoro, interfacciandosi in modo costruttivo ed efficace con i genitori, con le sedi universitarie del territorio con continuità.
19. Integrare il curriculum dell'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, conformemente alle specifiche Linee guida, con particolare riferimento a criteri di valutazione intermedi e finali, risultati degli apprendimenti, profilo educativo, culturale e professionale, obiettivi specifici coerenti con le Indicazioni nazionali e tenendo in considerazione:
- i tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:
    - 1. COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
    - 2. SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
    - 3. CITTADINANZA DIGITALE**;
20. la necessità di integrare, per ciascun indirizzo, il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo con i contenuti specifici per ogni asse tematico e con i traguardi di competenza per l'educazione civica (Allegato C delle Linee guida);
21. l'opportunità di individuare più docenti contitolari dell'insegnamento, che deve essere trasversale in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese;
22. la necessaria programmazione su minimo 33 ore di lezione all'anno da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale;
23. che la valutazione deve essere collegiale, sia periodica che finale;
24. che è opportuno individuare i criteri di scelta del docente coordinatore della materia per ogni CdC che formuli la proposta di voto sulla base degli elementi acquisiti dai contitolari;
25. adottare un Patto di corresponsabilità educativa che tenga conto dell'attuale emergenza sanitaria;
26. adottare un Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
27. elaborare il **“Piano scolastico per la didattica digitale integrata”** (DDI), conformemente alle vigenti Linee guida, con particolare riferimento a:
- fabbisogno dell'utenza, in base alle rilevazioni sui bisogni educativo-didattici degli alunni e delle alunne, in considerazione della composizione del gruppo classe;

- situazione socio-culturale delle famiglie degli alunni, garantendo l'efficacia di ogni azione ed intervento, che tenga conto dei livelli di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe, definendo con chiarezza le competenze da consolidare e con riferimento al curriculum verticale di Istituto;
- livelli di apprendimento che prevedano l'individuazione di percorsi didattici per competenza, anche innovativi e di ricerca, la progettazione di modalità di intervento chiare, omogenee e trasparenti, l'indicazione delle metodologie didattiche da adottare, sperimentare ed approfondire;
- la centralità di un armonico ed equilibrato sviluppo delle competenze di base e di una graduale acquisizione delle competenze digitali, rilevate periodicamente al fine di pianificare ed attuare successivi ed ulteriori approfondimenti anche in presenza;
- modalità condivise di creazione di "ambienti di apprendimento" che assicurino continuità nel passaggio tra didattica in presenza e didattica a distanza, fornendo all'alunno ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
- valorizzazione e consolidamento di prassi positive nella valutazione formativa;
- modalità operative condivise ed omogenee di comunicazione e verifica con gli studenti e le famiglie dell'intervento in atto, per la piena attuazione del "patto di corresponsabilità educativa".

## **Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

- a) Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.
- b) Promuovere interventi didattici che si fondino su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di recupero e/o di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele.
- c) Promuovere la programmazione per competenze, evitando che essa sia limitata a singoli percorsi legati alla realizzazione di progetti PON o progetti finanziati con il fondo dell'istituzione scolastica.
- d) Privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di autorealizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...).
- e) Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante le variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato... ecc...").

- f) Utilizzare in modo sistematico, nelle diverse discipline, prove comuni strutturate per classi parallele da somministrare non solo a fine trimestre, ma anche all'inizio (prove di ingresso) ed in itinere.
- g) Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- h) Riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che i Consigli di classe attivano regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e conformi alle indicazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti e che le stesse hanno comunque fini educativi, soprattutto in corrispondenza di quei comportamenti che si verificano con una certa frequenza, al fine di rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- i) Riflettere sulle situazioni emerse e osservate al termine della lezione, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- j) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.
- k) Progettare percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro **"progetto di vita"**.
- l) Progettare attività didattiche svolte per ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- m) Adeguare il Piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- n) Tradurre il Piano per l'inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- o) Porre attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- p) Adottare libri di testo, tenendo conto che, nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, occorre considerare, quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello definito dall'art. 4 comma 5 del Regolamento sull'Autonomia (D.P.R. 275/99) il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività.
- q) L'art. 7 comma 2 lettera e) del D.lvo n. 297/1994 statuisce che rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti l'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, la scelta dei sussidi didattici. Considerata l'opportunità di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, ne consegue che anche i libri di testo adottati siano uguali – per quanto possibile – tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

## **NUOVA DISPOSIZIONI SULL'INCLUSIONE**

Il Ministero dell'Istruzione, dando attuazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 66/2017 come modificato dal D.lgs. n. 96/2019, con il DI n. 182/2020 ha adottato il modello nazionale di PEI, ha definito nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida. Tuttavia, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sez. III bis, ha disposto l'annullamento del Decreto interministeriale n. 182/2020 e dei suoi allegati. Il Ministero ha emanato una nota con la quale informa le scuole su quanto disposto dal Tar ma soprattutto fornire *“indicazioni operative sugli adempimenti relativi ai processi di inclusione degli alunni con disabilità nonché, in particolare, sulle modalità di redazione dei PEI per l'a.s.2021/2022, al fine di tutelare il diritto all'inclusione scolastica, nelle more dell'emanazione di nuovi provvedimenti e/o degli esiti definitivi dell'iter giudiziario.*

Il nuovo PEI, deve implementare l'interazione della scuola con le famiglie degli studenti diversamente abili assicurando che ciascun componente il C.d.C. agisca, con competenze e sensibilità, per la concretizzazione del diritto allo studio. La formazione sulle azioni previste dalla nuova normativa per l'inclusione sarà elemento qualificato e qualificante per tutto il Collegio dei docenti, i quali sono chiamati, ancora una volta, a dare prova della loro riconosciuta professionalità.

## **EMERGENZA COVID 19**

Perdurando lo stato di emergenza per il contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19 si attueranno tutte le disposizioni previste da Ministero dell'Istruzione, Ministero della Salute, Comitato Tecnico Scientifico e autorità sanitarie.

Il rigido rispetto del protocollo di permanenza in sicurezza nei locali della scuola sarà obbligo di tutto il personale, degli studenti e delle loro famiglie. In particolare si attueranno le disposizioni relative agli accessi del personale fornito di certificato verde.

Le presenti indicazioni sono integrate, con apposito atto dirigenziale, dalle direttive di massima al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione. I diversi Regolamenti e Protocolli in vigore nell'Istituto sono parte integrante del Piano di sicurezza, che sarà approvato dal Consiglio di Istituto dopo averne verificata la fattibilità, con riferimento alle reali risorse disponibili e alle condizioni operative ed organizzative.

Il presente decreto costituisce, per norma, Atto caratterizzante la gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia.

Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi.

*Il Dirigente  
Prof. Domenico A. Servello  
Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.  
Codicedell'Amministrazione Digitale e normativa connessa*